



Cioccolatini e cuoricini d'oro per la festa degli innamorati

Più che dell'amore, è la festa degli innamorati, dei due cuori che ancora sognano la capanna o di chi ha scoperto che può essere altrettanto piacevole amarsi senza chiudere fuori dalla porta il mondo esterno. Ma al di là della questione sentimentale, San Valentino è ormai da anni diventato un business, tra cioccolatini, gioielli (obbligatorio il cuoricino d'oro) e regalini d'ogni genere. A proporre quest'anno un tocco di originalità sono stati due ristoranti romani: l'affascinante roof garden dell'hotel Hassler, in piazza Trinità dei Monti, da dove le coppie potranno ammirare le cupole di Roma, e l'afrodisiaco menù dell'Alpheus, in via del Commercio, che dopo la particolarissima cena a lume di candela offrirà ai clienti musica languida e appassionata.

Detenuto morto a Rebibbia «Non è Aids ma epatopatia»

Non si tratterebbe di Aids, ma di un'epatopatia acuta complicata da un'insufficienza renale la causa della morte di Giuseppe Di Santo, 33 anni, detenuto nel carcere di Rebibbia, avvenuta il 28 gennaio scorso. Ad affermarlo è il direttore del reparto malattie infettive del Policlinico Umberto I, in aperto contrasto con quanto denunciato nei giorni scorsi dai familiari di Di Santo. Il legale che cura i loro interessi, l'avvocato Vannucci, ha denunciato i medici dell'infirmeria del carcere di Rebibbia ipotizzando i reati di omicidio colposo e di omissioni di atti d'ufficio. La famiglia Di Santo, in pratica, contesta che Giuseppe sia stato portato in ospedale quando era già in coma. I risultati dell'autopsia non sono stati ancora resi noti.

Viterbo Il dc Rosati eletto presidente della Provincia

per lo scandalo delle tangenti per la discarica di Tarquinia con l'assessore all'ambiente Lodovico Micci. Nell'esecutivo sono stati eletti tre democristiani, un repubblicano, un socialista democratico e un socialista. La conclusione della crisi, che è durata 45 giorni, ha riportato dopo sedici anni la Dc alla guida della Provincia di Viterbo.

Pensionato morto alla Usl di Rieti Archiviata l'inchiesta

La morte di Benedetto La Fianza, il pensionato di 73 anni colpito da infarto martedì scorso in un ufficio della Usl 1 di Rieti, non è stata causata da un cattivo soccorso. È giunta la conclusione a cui è giunta la magistratura che aveva il compito di chiarire la dinamica degli avvenimenti e di rilevare eventuali negligenze. Secondo il magistrato, che ha disposto l'archiviazione dell'inchiesta, non ci sarebbero state né omissioni, né negligenze. Una tesi che trova d'accordo il nipote del pensionato. «Mio zio sarebbe probabilmente morto anche se si fosse trovato in ospedale», il parroco don Rino Niccolò, che ha officiato i funerali, ha detto tra l'altro durante l'omelia: «Questa vicenda è stata gonfiata a dismisura».

Periferie vivibili Carraro ignora i progetti degli architetti

L'associazione dei costruttori romani ha messo all'opera gli architetti per ridisegnare la periferia di Roma, ma probabilmente si troverà soltanto a gestire il terzo concorso internazionale per realizzare l'Auditorium. Dagli amministratori locali, riuniti in una tavola rotonda al San Michele sul tema delle periferie vivibili, sono venuti solo riconoscimenti per l'opera svolta dall'Acer, ma nulla di concreto rispetto ai tre progetti di riqualificazione che hanno vinto il concorso, promosso appunto dall'Acer. Carraro si è limitato a fornire delle cifre. Anzitutto che il 50 per cento della capitale è abusiva. Gerace ha invece rilevato che 230.000 romani non hanno ancora i servizi primari, acqua luce e gas. Le responsabilità? Gerace ha accusato le precedenti giunte di immobilismo. Di diverso avviso il direttore della Caritas, don Luigi Di Liegro. «L'amministrazione capitolina è responsabile di una latitanza colpevole».

Mercoledì 19 black-out idrico a San Giovanni e alla Balduina

Per consentire lavori di ampliamento della rete idrica, dalle 7 alle 19 di mercoledì prossimo, 19 febbraio, sarà sospeso il flusso nelle condotte distributrici di via Gallia, piazza Epiro, via Satrico e via Acaia. In conseguenza, mancherà l'acqua nella zona compresa tra via Gallia, via Britannia, via Acaia, via Satrico, piazza Epiro, via Pannonia. Nella stessa giornata, a causa di urgenti lavori di manutenzione straordinaria, dalle 7 alle 18 sarà interrotto il flusso dell'acqua anche in viale delle Medaglie d'Oro, (nel tratto compreso tra via Tertulliana e piazzale delle Medaglie d'Oro), via Seneca, via Tito Livio, via Svetonio e Clivo di Cinna. Potranno essere interessate alla sospensione idrica anche strade adiacenti a quelle indicate.

ANDREA GAIARDONI



Sono passati 297 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitanto e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

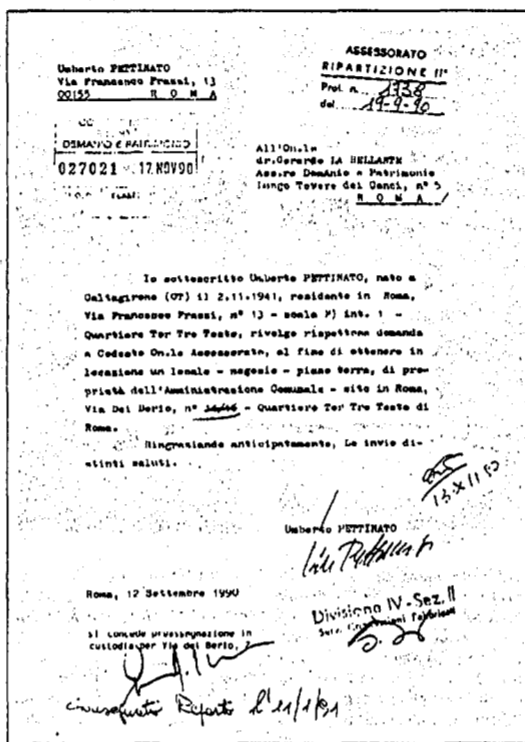
Nel mirino dei giudici la gestione del patrimonio comunale e le «preassegnazioni in custodia» dell'assessore Labellarte Concessi a privati locali e negozi senza nessuna regola Nel '91 sono stati affidati così cento immobili pubblici

Campidoglio «Immobiliare spa»

L'assessorato al Patrimonio nel mirino di un'altra inchiesta della magistratura, avviata ancor prima di quella su Censur. Il sostituto procuratore Luigi De Ficchy indaga da due mesi sull'assegnazione degli immobili comunali e sulla gestione del patrimonio. Centinaia di case e negozi assegnati a privati cittadini e associazioni dall'assessore al Patrimonio, il socialista Gerardo Labellarte, senza criteri e controlli.

CARLO FIORINI

C'è chi la chiama «Immobiliare Labellarte». Case di gran pregio, negozi e terreni, tutte proprietà comunali affidate a privati senza regole e senza graduatorie. Oltre che per Censur l'assessorato al Patrimonio del socialista Gerardo Labellarte è sotto inchiesta per la gestione e le assegnazioni degli immobili comunali. Da due mesi il sostituto procuratore Luigi De Ficchy ha aperto un'indagine sull'attività dell'assessorato negli ultimi anni, ha raccolto una gran mole di materiali e ha già ascoltato alcuni esponenti politici capitolini. Nel suo studio, convocati per acquisire informazioni, sono passati l'assessore al Piano Regolatore, il dc Antonio Gerace (che con Giubilo sindaco aveva ricoperto la poltrona che ora è di Labellarte), e il consigliere del Pds Esterino Montoni, firmatario di numerose interrogazioni sulla gestione del patrimonio. Sull'indagine, che è ancora nella fase istruttoria c'è il più stretto riserbo. Ma il punto di partenza riguarda una gran mole di assegnazioni di immobili comunali fatte al di fuori di ogni regola. Un meccanismo quasi informale, una domanda presentata da un privato cittadino, indirizzata a Labellarte e sulla stessa domanda la firma dell'assessore che «preassegna» l'immobile. Tutto al di fuori di qualsiasi controllo delle commissioni consiliari. Con questo meccanismo il signor Umberto Pettinato con lettera protocollata in data 19 settembre '90 si rivolge a Labellarte per «ottenere in locazione un locale-negozio-piano terra» indicando anche la sua preferenza: via dei Berio n° 14-16, e «ringraziando anticipatamente». In calce al foglio, a gennaio, l'ok dell'assessore: «Si concede preassegnazione in custodia per via dei Berio, 2», firmato Gerardo Labellarte. Di lettere come questa (di cui è pubblicata copia in questa pagina), l'assessore, nel corso del '90 e del '91, ne avrebbe firmate un gran numero, più di un centinaio. C'è chi chiede un appartamento da adibire a studio di pittura, come il signor Giuseppe Schettino, che presenta domanda in data 28 marzo '90 e ottiene una risposta lampo dall'assessore che, il 19 maggio, dispone la «preas-



segnazione dell'unità immobiliare sita alla Salita del Grillo, numero 17 interno 1/A». E sempre con la stessa procedura Labellarte preassegna al signor Carlo Massenzi un locale in via dei Berio 10/12, all'associazione «Il Canaletto» un locale in via Tor di Nona 64 e al «Centro studi sociale e cultura-

Una delle lettere con le quali vengono «preassegnati» gli immobili comunali. In calce alla richiesta, in basso a sinistra, la firma dell'assessore Gerardo Labellarte

scorso da una serie di esposti inoltrati dal primo commissario di polizia che ha condotto una serie di indagini sull'assegnazione di appartamenti del centro. Ma il magistrato, scavando nell'ingarbugliata situazione in cui versa l'assessorato al patrimonio, ascoltando le testimonianze di illustri conoscitori del Demanio, ha allargato il campo d'azione. Oltre alle assegnazioni c'è un altro capitolo oscuro, quello che riguarda locali e terreni comunali, assegnati o occupati abusivamente e sui cui locatari pendono delle ordinanze di sgombero da anni. Quale è il meccanismo e il criterio usato dall'assessorato per scegliere tra le migliaia di ordinanze quali eseguire? Per ora il magistrato sta raccogliendo informazioni, mettendo insieme denunce di vario genere che riguardano questo settore. Una domanda che viene da farsi immediatamente è perché, ad esempio, per l'assegnazione degli immobili sia stata congelata per tanto tempo l'approvazione di un regolamento e di criteri che pure è stato proposto e discusso ripetutamente nelle commissioni consiliari.

Maretta in Cgil. Minelli difende l'appalto. D'Alessandro: «Noi abbiamo presentato ricorso»

Indagini a tappeto su Censur

«Non posso dire nulla, l'istruttoria è ancora in corso. Gloria Attanasio, il magistrato che indaga sull'affare Censur conferma soltanto che l'inchiesta c'è. «E poi vedo che avete scritto tutto», aggiunge salutandolo i cronisti. È stata lei a ordinare il doppio blitz della settimana scorsa, in Campidoglio e all'assessorato al Patrimonio, che ha portato al sequestro delle carte sull'appalto da 90 miliardi per il censimento degli immobili comunali. Nonostante il riserbo sembra che la prossima mossa del magistrato, dopo l'acquisizione di

ulteriori documenti, sarà quella di mettere al lavoro un pool di periti che dovranno studiare tutto il materiale raccolto. Gli esperti dovranno valutare se tutti gli elementi e le informazioni sul patrimonio immobiliare di cui il comune è già in possesso giustificano un appalto da capogiro come quello votato dal quadripartito capitolino. I documenti in possesso del magistrato e quelli che starebbero per acquisire dimostrerebbero infatti che una gran parte dei 40mila immobili dei quali dovrebbe occuparsi Cen-

sur non sono un oggetto sconosciuto. Settemila di questi provengono infatti dal passaggio al Comune delle proprietà degli enti disciolti, e al momento dell'acquisizione furono censiti. Altri seimila furono ceduti in convenzione o per effetto della legge Bucalossi da privati e anche per questi esiste una documentazione. Sarebbero censiti anche altri ottomila alloggi dell'edilizia economica e popolare. Ieri intanto, dopo la notizia dell'apertura di un'inchiesta, in casa Cgil c'è stata un po' di maretta. A difendere l'assessorato al Patrimonio, il socialista Gerardo Labellarte, è sceso in campo il segretario romano della Cgil Claudio Minelli. L'esponente sindacale ha diffuso una nota che sembra una sconfessione della guerra in prima linea della Cgil-Funzione pubblica contro Censur. «Sulla questione Censur il piano costi benefici è stato presentato. I costi appaiono un po' alti, ma i benefici possono essere davvero molti», ha scritto Minelli aggiungendo poi a proposito del rifiuto della giunta di valutare la proposta sindacale

Incidente in cantiere a Fidene

Operaio muore sotto la ruspa

Era in prova e forse davvero sapeva usare poco il trattore. Ieri pomeriggio alle sei, Matteo Buca, 46 anni, si è ribaltato mentre guidava una ruspa dentro il cantiere di via Annibale Maria di Francia, alla borgata Fidene. Schiacciato sotto il mezzo, l'uomo è stato soccorso, ma è arrivato morto al Policlinico Umberto I. Matteo Buca viveva ad Apicena, vicino Foggia, ed era venuto a Roma da poco. La ditta di Raffaele Iapisco l'aveva preso in prova. E ieri era alla guida della ruspa che doveva fare lo sbrancamento nel cantiere di via Annibale Maria di Francia. La giornata di lavoro stava per finire: il sole calava. Ma poco prima di smontare, Mat-

Case perquisite ai sindaci di Galliciano e S. Cesareo

Affare-rifiuti alla Pisana Inquisiti due politici dc

La tempesta discariche e rifiuti questa volta investe in pieno la dc. È confermato che dietro al blitz dei carabinieri alla Pisana c'è un complicato intreccio di appalti piccoli e grandi. E se a Tarquinia nel mirino dei magistrati sono finiti tutti socialisti ora è la volta di piccoli e grandi dc targati Sbardella. Ieri si è saputo che mentre i militari perquisivano l'ufficio del consigliere regionale dc Piero Marigliani, analoghi blitz sono scattati a San Cesareo e a Galliciano. I carabinieri hanno perquisito l'abitazione e gli uffici di Gaetano Sabelli sindaco di San Cesareo e si sono presentati a casa di Mario Chiarelli, sindaco di Galliciano. Entrambi gli esponenti Dc sono inquisiti dal sostituto procuratore Diana Di Martino, il magi-

strato che mercoledì ha ordinato circa trenta perquisizioni nell'ambito della stessa inchiesta. Ieri mattina il magistrato è stato impegnato nell'analisi di tutte le documentazioni riservate. Secondo indiscrezioni raccolte tra gli investigatori l'epicentro dell'operazione, che ha coinvolto diversi comuni del Lazio, sarebbe comunque il palazzo della Pisana. Mercoledì era trapelata la notizia che l'indagine riguardasse l'appalto per l'acquisto di un'auto-compiattatore per l'immondizia, costato 98 milioni. Ma pare che si tratti soltanto di un diversivo, e che il magistrato punti a qualcosa di molto più clamoroso. Gli episodi sui quali si indaga sono diversi, ma sarebbero tutti collegati. A San Cesareo, ad esempio,

tra i consiglieri comunali (colleghi del dc Piero Marigliani) che è anche consigliere comunale), si ipotizza una relazione tra le perquisizioni e l'appalto per la raccolta dei rifiuti voluto dalla giunta dc-psd guidata da Sabelli. Un appalto che è costato al comune il doppio della cifra che l'anno precedente, prima della «scissione», sborsava l'amministrazione di Zagarolo. Ma oltre a questo episodio particolare l'attenzione della magistratura è rivolta alla discarica di Palestina, autorizzata dalla Regione subito dopo che il terreno era stato acquistato da una società. La discarica è inserita tra quelle previste dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e che proprio nei giorni scorsi è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione.

Dal 24 febbraio saranno estesi i divieti orari per i «settori»
Più lucchetti anti-auto nel centro storico

A PAGINA 25



Achille Perilli nel suo studio

Da martedì 150 opere dell'artista alla Calcografia e a San Luca

Achille Perilli Pittura lunga una vita

A PAGINA 26

L'università difficile

Aule, lezioni, laboratori, docenti, bagni, mense e trasporti, libri, fotocopie, computer, tesi, di laurea, case e alloggi. Facoltà ai raggi X. Con gli studenti tra le difficoltà e i disagi della Sapienza all'origine della protesta contro il «carotasse» domani su l'Unità